



Il sindaco integrato e subito cacciato

S. Agata dei Goti - Non ha fatto neppure in tempo a ritornare sullo scranno di sindaco che Antonio Frogiero è stato dichiarato nuovamente decaduto per effetto del decreto del Prefetto Ciro Lomastro, che ha sospeso nuovamente il Consiglio e l'ente sindaco e giunta.

La sequenza si è consumata nel breve tempo di ventiquattr'ore, quante ne sono passate dal pronunciamento del Tribunale amministrativo al decreto di scioglimento del Prefetto.

Non si era ancora spenta l'eco della sentenza del tribunale, che appena il giorno prima aveva reintegrato nelle funzioni il sindaco e la giunta, quando è stato notificato il nuovo atto di scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario al comune, che riporta lo scontro politico al mese di ottobre dell'anno scorso, quando si era aperta la crisi in seno alla maggioranza di governo.

Nell'autunno scorso, come è stato ampiamente riferito in precedenti note, undici consiglieri decisero di dimettersi, provocando lo scioglimento anticipato del Consiglio e, conseguentemente, la caduta del sindaco Frogiero e della giunta.

Nei giorni scorsi il Tribunale, accogliendo il ricorso di consiglieri

Non ha esitato a dire la sua il sindaco Antonio Frogiero, sorpreso dalla eccezionale sollecitudine e insolita velocità con le quali il Prefetto Ciro Lomastro ha disposto la sospensione del Consiglio comunale, dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale.

Non nasconde il proprio disappunto il sindaco, che non si nasconde dietro ipocrisie lessicali e non esita a dichiarare che "la sospensione del Consiglio è illegittima", precisandone anche le ragioni.

E' stato sciolto un organo collegiale inesistente, ha spiegato il sindaco, perché, ha aggiunto "non è stato tenuto presente che, al momento dell'adozione del decreto di scioglimento, c'era un nuovo Consiglio comunale, che avevo provveduto a convocare immediatamente e, comunque, nei termini previsti dalla vigente normativa". Non ha difficoltà, perciò, il primo cittadino a preannunciare un nuovo ricorso al Tribunale amministrativo regionale per ottenere l'annullamento del decreto del Prefetto e la reintegrazione nelle funzioni.

Il Prefetto, ha osservato il sindaco dichiarato decaduto per la seconda volta, "non ha accertato se le dimissioni siano state presentate in conformità



L'ingresso di Palazzo San Francesco

della legge" e la mancanza di istruttoria costituisce già un motivo di invalidità dell'atto di scioglimento del Consiglio, sul quale si pronuncerà il Tribunale.

Alma

La sconfitta della città

S. Agata dei Goti - Nel mese di ottobre scorso undici consiglieri decisero di rimettere il mandato per mandare a casa il sindaco Antonio Frogiero, contro il quale si rivolta anche qualche consigliere

de la maggioranza. A guidare la fronda è Alfonso Ciervo, segretario dei diessini, vittima delle trame di Frogiero che si adoperò dai banchi dell'opposizione per mandare a casa il sindaco Ciervo e la sua giunta. Così, a ottobre riuscì a portare alle dimissioni gli undici consiglieri necessari a far sciogliere il Consiglio e a decadere il sindaco. Questi gli undici dimissionari: Alfonso Ciervo, Antonio Biscardi, Renato Lombardi, Pasquale Oropallo, Michele Razzano, Alessandro Della Ratta, Stefano Di Donato, Domenico Della Ratta, Giovanni Madaloni, Carmine Di Stasi e Michele Meccariello. Il sindaco Frogiero, però, impugnò il decreto di scioglimento del Prefetto, eccependo che le dimissioni non erano state presentate in conformità alla legge e ebbe ragione dal Tribunale che nei giorni scorsi aveva pronunciato la sentenza d'annullamento del decreto di scioglimento del Consiglio, disponendo la reintegrazione del sindaco e della giunta. Gli undici, però, non hanno perduto tempo ed hanno presentato nuovamente le dimissioni, provocando così il nuovo intervento del Prefetto e lo scioglimento del Consiglio. Ora il sindaco si prepara a presentare altro ricorso che, in attesa della sentenza del Tribunale, fa slittare all'anno prossimo la consultazione per l'eventuale elezione del sindaco e del Consiglio.

God bless America!

Nei giorni caldi delle manifestazioni contro la Guerra e delle marce di pacifisti che gridavano slogan contro gli Stati Uniti e il presidente Bush, è apparso un manifesto di solidarietà all'America, a firma del gruppo Forrest Gump, che poi si è premurato di farne avere copia in redazione.

I tempi del nostro periodico hanno impedito di riportare subito il contenuto del documento che, a guerra conclusa, non sembra abbia perduto valore e significato e merita di essere riportato, in sintesi.

"Sì, Dio benedica l'America", attacca il documento, perché essa "è per noi il pilastro della Democrazia nel mondo". L'autore rivela però il senso del relativo, perché subito dopo precisa:

"L'America non è il paradiso, ma sicuramente è l'unico posto in cui chi ha voluto lavorare, si è costruito un futuro e una speranza. Perciò", incalza, "è assolutamente insopportabile l'ondata di pacifismo... antiamericano", che trova la sua origine nel fallimento della sinistra. Così, prosegue il documento "l'ondata di studenti in libera uscita... collettivi di centri sociali, sindacati... convegni sono tutti a senso unico contro gli Usa".

La colpa è dell'ambiguità della sinistra "comunista e postcomunista... che fa le barricate contro.

Le scritte antiebraiche rivolte a Paolo Mieli e poi... non esita a sfilare contro Israele. Questa sinistra alla Melandri... non ha trovato di meglio che attaccarsi alla sottana del Papa ed è diventata la nuova Azione cattolica". La sinistra che compie l'ennesima piroetta per il solito opportunismo politico.

"Non c'è un problema" - aggiunge il manifesto - "in cui in questi anni la sinistra non abbia tuonato contro il Vaticano... l'aborto, il divorzio, il finanziamento alle scuole cattoliche, l'insegnamento della religione...". Ora, invece "Orrore hanno gridato i compagni della parrocchia... che oggi", osserva l'autore "fanno i pacifisti nelle sacrestie mentre contestano il Crocifisso nelle scuole e negli ospedali".

Contro tutte queste contraddizioni e i suoi sostenitori "God bless America, ora e sempre...", conclude il documento.

Sentenza scontata

Montesarchio - La bocciatura del ricorso contro il decreto di scioglimento del Consiglio comunale non ha destato sorpresa, perché l'esito del giudizio era ampiamente scontato e nessuno, forse neppure tra i ricorrenti, cullava illusioni di successo. Si è chiusa così la vicenda giudiziaria, che si era innestata sulla decadenza del Consiglio e del sindaco Striani e si è aperto il capitolo della consultazione elettorale, che costringe ora i partiti alla scelta di alleanza e

alla definizione di accordi che, allo stato, appaiono complicati.

Il vento della contestazione investe, senza eccezioni, gruppi e movimenti e la litigiosità, che ha incrinato non solo i rapporti sul versante politico, ma anche sul piano personale, rende particolarmente difficile la ripresa di dialogo, che stenta a ripartire. Gli strappi e le rotture che si sono consumati negli ultimi tempi hanno lacerato i partiti e di

continua a pag. 5

Mostra di pittura

Cervinara - È stata salutata con ampi consensi la mostra della pittrice napoletana Laura de Fuccia, che è stata inaugurata sabato scorso e che nel giro di una settimana è stata visitata da oltre un migliaio di persone, sorprese dallo scialo di luce e dalla vivacità di colori che l'artista riesce a mettere nelle sue tele.

Nella breve prolusione all'apertura della personale, il critico Umberto de Nicolais ha messo in evidenza le doti dell'artista che, ha detto, "rivela una forte sensibilità per la natura e in particolare per i fiori che, dischiudono petali e corolle su verdi prati o sui muri scrostati di vecchie case, sono una

continua a pag. 5

Ritorna il Collocamento

Cervinara - La riforma ha cambiato nome all'ufficio di collocamento, che ora si chiama Punto informativo lavoro, anche se del primo ha ereditato, con le opportune varianti, funzioni e competenze. Il nuovo ufficio è stato aperto nei giorni scorsi, alla presenza del presidente della Provincia Francesco Maselli, dell'assessore Cardillo e del consigliere regionale Mario Sena e con l'intervento dei sindaci dei quattro comuni interessati con in testa Raffaele Lanni e gli assessori Filuccio Tangredi, al quale va il merito del ritorno dell'ufficio e



Il consigliere regionale Sena, il presidente Maselli, l'assessore Cardillo e l'ass. Mainolfi

Elezioni

Il 25 maggio gli elettori sanniti si recheranno alle urne per eleggere gli organi di governo della Provincia: il Presidente e il Consiglio.

I comuni caudini interessati sono undici, due dei quali - Bucciano e Montesarchio - sono chiamati a scegliere anche il sindaco ed i consiglieri delle rispettive assemblee.

Il servizio alle pag. 3

Ai nostri lettori
Buona
Pasqua

Produzione e Vendita
Via Capo Santa Maria - Zona Pip
83017 Rotondi (Av)
Tel.: 0824833720
Fax: 0824837976

Punto Vendita
Via San Rocco, 15 Montesarchio (Bn)
Tel.: 0824834564

Rendez - Vous Mode

Confezioni in pelle - Shearling - Pellicce

Sede: Via Fontana di Campoli, 9 - Tel. 0824 873008
82030 Campoli M. Taburno (Bn)
Succursale: Via Val Gardena, 1-3 - Tel. 0571 81132
50053 Empoli (Fi)

NAZZARO s.n.c.
Tessuti - Biancheria
Abbigliamento - Abiti da sposa

Via Varani, Trevi, Gaillo - Tel. 0824 834055
MONTESARCHIO (BN)

Per conoscere i Sanniti

L'associazione culturale Nuova Arcadia, presieduta dalla baronessa Ulla Ingves Perone - Pacifico, ha organizzato una manifestazione intitolata "Per conoscere i Sanniti", che si è svolta presso la Villa Perone-Pacifico attraverso una serie di conferenze che hanno spaziato dall'analisi sulle strategie militari all'arte dei sanniti.

servizi di Maria Tangredi

Bonea - Superare gli attuali confini geografici e politici del Sannio, è stato l'obiettivo che l'associazione Nuova Arcadia con sede nella villa Perone Pacifico, ha inteso raggiungere attraverso conferenze mirate, nel mese che ha dedicato all'antichissimo popolo sannita.

"... Per conoscere i Sanniti ..." è sta-

chiedersi se ci troviamo dinanzi un mito. Forse, sì. I sanniti possono essere definiti un popolo mitico in senso assoluto, poiché è circondato da molti misteri, a cominciare dalle sue origini, ma va ricordato che era un popolo pur se sparso nelle diverse regioni, si riconosceva nella propria identità". Per Vergineo i sanniti

sanniti è stato l'argomento trattato da Luciano Santoro, che ha rimarcato "l'importante influenza esercitata sui romani dai sanniti, presenti anche nella città sannitica di Cominium 81' odierna Valle di Comino)". I sanniti però, non erano solo guerrieri ma, anche artisti, come ha ricordato Elio Galasso, mostrando numerosi oggetti di ornamento ma anche particolari vasi dipinti dai sanniti. Il popolo forse disceso dai Sabelli che abitò molte regioni, infatti sanniti erano anche i pendri, gli iripino, pur se oggi sanniti sono solo gli abitanti della provincia di Benevento, non aveva una cultura bellica. "MA di tutti i popoli e le tribù con cui i Romani si trovarono a dover contendere la supremazia dell'Italia ha rimarcato il col. Attilio Borrea nessuno fu più minaccioso dei sanniti. Forti e valenti, essi possedevano un territorio più ampio e un temperamento più risoluto di qualunque altra popolazione della penisola. Erano abbastanza numerosi e abbastanza coraggiosi da rifiutare di sottomettersi docilmente a Roma, e la resistenza militare e politica che le opposero fu delle più strenue, anche se l'esercito sannita disponeva di pochissima cavalleria, puntando tutto su una buona fanteria media e sfruttando i boschi e il terreno montagnoso". Le strategie militari sono cambiate nel corso dei secoli, "ed oggi" - ha sottolineato Borrea - "dopo l'attacco alle Torri Gemelle è stato segnato l'ingresso ufficiale nel nuovo secolo, della insicurezza". Il via al ciclo di conferenze è stato dato dall'inaugurazione della mostra allestita nelle scuderie di Villa Perone Pacifico, su "Modelli e strategie militari di antichi popoli sanniti", con statuette di soldati e tavole esplicative di guerrieri sanniti e romani. La mostra è stata concessa dal museo di Atina (Fr). Alle conferenze sono stati abbinati anche momenti di spettacolo, tra i quali il concerto dei flautisti Mario Mancini e Carlo Mazzarella. Positivo il bilancio tracciato dal direttore artistico dell'associazione Eduardo Zapata che già ha annunciato che, il prossimo anno, un mese sarà dedicato alla storia e alla figura della donna sannita.



to il titolo delle manifestazioni che si sono concluse a Forchia con una tavola rotonda. Nelle conferenze tenute da storici, letterati, esperti dei sanniti e da militari, è stata presentata sotto molteplici aspetti, la storia, i miti e leggende dell'antico popolo. In quasi tutti gli incontri è stato evidenziato in particolare, il coraggio e la forza dei guerrieri sanniti, considerati i primi gladiatori. E, ai gladiatori è stata dedicata una delle conferenze, con la presentazione in anteprima, del libro di Mario Collarile "Gladiatori a Benevento". Per un certo periodo storico i sanniti venivano identificati e chiamati gladiatori. I relatori che si sono alternati negli otto incontri, si sono ritrovati d'accordo sulla scarsità delle fonti storiche relative ai sanniti, "ciò che oggi si conosce - hanno concordemente evidenziato il prof. Gianni Vergineo e la prof.ssa Giuseppina Luongo Bartolini è quanto scritto dagli storici romani, e da Tito Livio". Sotto diversi aspetti la storia dell'antichissimo popolo è perciò, ancora avvolta da molti misteri, "per cui ha sottolineato Luongo Bartolini è spontaneo

potrebbero essere arrivati attraverso la via Adriatica. Lo storico sannita nel corso della sua relazione, ha precisato che la politica bellica dei sanniti, inizialmente, era dettata da necessità, e poi da criteri di convenienza, fino a quando strinsero un patto con i Romani, il nemico da combattere e poi umiliato nella battaglia delle Forche Caudine. Anche per il musicologo croato Nemed Veselic i sanniti sono giunti nelle regioni del centro sud d'Italia, dalle vie del Mare Mediterraneo. Veselic ha affermato che sanniti e croati hanno secoli di storia in comune, "essendo stata il mare Mediterraneo, la culla della nostra civiltà". "E' noto ha evidenziato lo studioso croato che i Longobardi del Ducato di Benevento chiamarono spesso per motivi bellici, contingenti di Schiavoni (odierni croati e dalmati) e di bulgari i quali poi si stabilirono definitivamente nell'Italia del Sud". Veselic si è quindi augurato che la millenaria storia di questi popoli "possa essere scritta insieme da storici italiani e croati che, scavando insieme potranno ricostruire la civiltà del Mediterraneo". L'espansione dei

Il Ducato di Benevento e gli Schiavoni. I casi di S. Clemente a Casauria e di Peschici.

E' noto che i Longobardi del Ducato di Benevento chiamarono spesso, per motivi bellici, contingenti di Schiavoni (odierni Croati e Dalmati) e di Bulgari i quali poi si stabilirono definitivamente nell'Italia del Sud. In questa sede mi piace soffermarmi soltanto su due casi relativi alla chiamata di Dalmati e Croati nel Ducato di Benevento: quando l'imperatore e re d'Italia Ludovico II, spronato da papa Adriano I, riddescese da Pavia nell'Italia Meridionale per scacciare, insieme ai Beneventani, i Saraceni da Bari, facendo un solenne voto nella Basilica di S. Erasmo a Veroli (Frosinone) secondo il quale, in caso di vittoria, avrebbe fatto erigere un grande monastero in onore di papa San Clemente, e alla fine del X secolo, allorché l'imperatore Ottone I chiamò un gruppo di Croati affinché si stabilisse presso il Santuario nazionale dei Longobardi a Monte Sant'Angelo sul Gargano.

Dopo una serie di insuccessi, finalmente Bari, grazie anche all'aiuto di navi ragusee provenienti dalla Dalmazia, capitolò nell'871, e l'emiro Sawotan, che per circa 30 anni da Bari, con i suoi Saraceni, aveva fatto incuriosire un po' in tutto il Sud e in Dalmazia, rendendo insicure le rotte dell'Adriatico, si consegnò ai Beneventani.

Molto probabilmente, come ha evidenziato lo storico Domenico Rotundo nell'opera Nel segno di Sion, Ludovico II e i suoi alleati beneventani, per riconoscenza verso i Dalmati e i Croati che li avevano aiutati, fecero erigere in Abruzzo, come promesso, l'abbazia poi templare (dipendeva dai Templari dell'Aventino in Roma, come i Templari dalmati e croati di Laurana presso Zara) di San Clemente a Casauria facendovi trasferire alcune reliquie del corpo di San Clemente che qualche anno prima, esattamente nell'868, era stato trasportato dalla Crimea a Roma nell'omonima Basilica.

Riguardo, infine, ai Croati sul Gargano, c'è da dire che nel 970 Ottone I concesse ai Croati di Sueropilo di fondare Peschici sul Gargano molto probabilmente per combattere i pirati narentani che infestavano la zona, e non è da

Rotondi Assistenza tradita

Doveva essere già in piena attività il centro di riabilitazione, che resta, però, ancora sulla carta, per colpa del direttore generale dell'azienda sanitaria locale Av2 e del Prefetto, che del trasferimento della struttura in valle caudina sembra non vogliono proprio saperne.

Il centro di riabilitazione, quando era gestito dall'Anffas, era ubicato a Cervinara, da dove, però, fu trasferito per una scelta clientelare, alla quale diedero una mano decisiva gli insipienti amministratori comunali e gli stessi sindacati, in Alta Irpinia. Si decise, però, che il trasferimento fosse provvisorio, riconoscendo così che la struttura era al servizio della comunità della valle. In un protocollo di intesa, firmato dagli amministratori della società subentrata nel frattempo all'Anffas e il direttore generale dell'Azienda sanitaria Av2, alla presenza del Prefetto, delle rappresentanze sindacali e dei sindaci dei comuni caudini interessati, si stabilì che la convenzione con il servizio sanitario passasse dal vecchio al nuovo Ente e fu contemporaneamente fissato il tempo per il trasferimento della struttura in valle caudina.

Ora quei tempi sono abbondantemente scaduti, ma il trasferimento del centro non solo non è ancora avvenuto, ma non si sa neppure se e quando potrà verificarsi, perché manca la relativa autorizzazione al trasferimento, sulla quale si è innestato l'irritante balletto della competenza tra Azienda sanitaria e Regione, che giocano sulla pelle dei pazienti, che è la categoria più debole, che non trova difesa né assistenza.

Così, assistiti e famiglie finiscono per pagare pesanti conseguenze del mancato trasferimento, essendo costretti a ricorrere a strutture lontane per l'assistenza di cui hanno bisogno, con conseguente aggravio di spese, per molti assolutamente insostenibili. Non è minore il disagio dei venticinque operatori del centro, che sono obbligati a percorrere quotidianamente un centinaio di chilometri per raggiungere la sede di lavoro.

Quel che più sorprende, nella circostanza, non è tanto il disinteresse del Prefetto e dell'Azienda sanitaria che possono anche non avere a cuore le sorti e i disagi della comunità caudina, quanto la suprema indifferenza dei sindaci dei comuni interessati e dei rappresentanti sindacali, che del centro ignorano completamente la sorte. L'unico a far sentire la sua voce di protesta è stato il responsabile delle Politiche sociali di F.I. Dimitri Monetti che ha stigmatizzato l'atteggiamento delle autorità competenti in materia e si è impegnato a intervenire con la necessaria energia in sede regionale per risolvere il problema e arrivare subito al trasferimento del centro nel comune rotondese, nel quale peraltro sono già pronti i locali. Evidentemente, però, non basta la disponibilità della struttura per l'apertura del Centro se manca la volontà politica degli amministratori sanitari.

escludere che nel 982 suo figlio Ottone II e i Longobardi di Benevento si fossero serviti anche di loro per combattere i Saraceni al comando del serbo Vulkasin nella famosa, catastrofica battaglia

di Stilo in Calabria dove perirono decine di nobili ed ecclesiastici italiani e tedeschi fra i quali il principe di Capua e Benevento Landolfo IV Frangipane e suo fratello e il conte dei Marsi Ottone II.

Visita a Montecitorio

Montesarchio - La visita che gli studenti della quarta e quinta classe dell'Istituto professionale per il Commercio Aldo Moro hanno fatto alla Camera dei deputati in occasione della giornata di formazione sé è rivelata un'esperienza esaltante e sor-

prendente. La visita a Montecitorio le due classi se la sono guadagnata come premio di un concorso al quale hanno partecipato con una proposta di legge, elaborata con l'aiuto dei docenti, sugli "Interventi in materia previdenziale per incarichi di mas-

sima responsabilità". Così, una cinquantina di studenti dell'Istituto, accompagnati dal preside Silvestro Capozzi e dalla prof.ssa Patrizia Cioffi, sono stati ricevuti a Montecitorio dai deputati Ermia Mazzoni, Antonio Barbieri ed Alberta De Simone, con i quali hanno ammirato la austera aula e il famoso Transatlantico. Superata l'emozione iniziale, i ragazzi sono stati ricevuti dal presidente della Commissione lavoro, on. Benedetti Valentini, al quale hanno spiegato le ragioni della proposta di legge e posto una serie di domande sul sistema pensionistico. Consumata la colazione al ristorante S.Macuto, con vista sul Pantheon, i ragazzi hanno concluso soddisfatti la gita con la visita alla biblioteca della Camera dei deputati, ammirando il ricco fondo librario che conta oltre un milione di libri.

Il disastro idrogeologico in mostra al liceo classico

Airola - Si è conclusa la settimana scientifica e della creatività organizzata dal liceo classico Lombardi, sotto la direzione della prof.ssa Viscariello.

La prima edizione della manifestazione, alla quale ha aderito anche l'Ippia Palmieri, ha avuto notevole successo di pubblico e di visitatori e si è distinta per qualità dei lavori esposti e attualità degli argomenti trattati.

Due le mostre allestite dagli studenti della 3A e 2B del liceo in collaborazione con le associazioni Auser e Idi Città della Scienza: Il futuro nel passato e Uno sguardo nel sistema solare che hanno attirato l'attenzione di studenti e genitori.

All'interno delle due mostre è stato riservato uno spazio rilevante al disastro che colpì Cervinara nel dicembre del 1999, quando la montagna franò a valle trascinando con sé vite umane e cose. La drammaticità delle immagini fotografiche, gentilmente concesse dal nostro giornale, unita alla descrizione accurata di quello che successe quella notte hanno contribuito a far chiarezza sulla tragedia.

La settimana è proseguita, poi, con dibattiti convegni e spettacoli finali che hanno segnato il successo della rassegna.

P.M.

SILVESTRI LINEA CERAMICA



Roccabascerana (Av) - Tel. 0825.993330
Montesarchio (Bn) - Via Napoli Tel. 0824.831037
www.mauriziosilvestri.it - E-Mail: silceram@libero.it



**E D I L
VETRO srl**

Lavorazione vetro

BLINDATI - SPECCHI - VETRO - CAMERA

Via Masseria della Signora - 82016 MONTESARCHIO (BN)
Tel. 0824 832228 - Cell. 335 8284368

Alle urne per la Provincia

Valle Caudina - Gli undici comuni del versante beneventano della valle si recheranno alle urne il 25 maggio per eleggere gli organi di governo della Provincia: Presidente e Consiglio.

Partiti e movimenti sono impegnati, nei quattro collegi interessati, a far quadrare il cerchio delle candidature, che si vanno delineando, a dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione, con qualche attendibilità.

Nel collegio 6 di Airola - che si completa con Arpaia, Forchia e Paolisi - le scelte sono fatte per almeno quattro candidati.

La Margherita ha deciso di puntare su Pasquale Lombardi, che ha ben meritato nei due mandati di sindaco e conta ora di essere ripagato della fatica con il seggio nel Parlamentino della Provincia. Per lo Sdi corre, invece, il consigliere uscente Mario D' Ambrosio, che fu eletto in quota all'Udeur e che ha cambiato partito e si presenta ora sotto il simbolo dei socialisti democratici.

Definitiva dovrebbe essere anche la scelta di Alleanza Riformista, che affida le possibilità di affermazione a Lorenzo Ruggiero. Sembra scontata anche la candidatura, per i Comunisti, del paolisano Carmine Montella, consigliere al Comune e assessore alla



Panorama Valle Caudina

Comunità Montana del Taburno. Non sono state ancora sciolte, invece, le riserve dei diessini, per i quali si fa il nome di Silvio Riviezzo, vice sindaco di Airola, e dell'Udeur, che punta sul sindaco Umberto Principe per recuperare voti e forse anche un seggio nel consiglio provinciale. Nel collegio 13 di Moiano - al quale sono aggregati anche Bonea e Bucciano - la novità potrebbe essere rappresentata dal ritorno in campo del sindaco Ber-

nardino Buonanno, sul quale insiste l'Udeur, memore del successo riportato nelle elezioni del 1994, che potrebbe ripetersi a maggio, riscattando così la sconfitta del 1998. Ancora in bilico, per contro, le scelte nel collegio 14 di Montesarchio, che presenta diversi nodi intricati e complessi. Per il momento l'unico candidato certo sembra essere il consigliere uscente Nicola Damiano per i diessini, al quale si affiancano per

Alleanza Riformista Pasquale Ceglia e per lo Sdi Pasquale Lanni. Gli altri partiti sono impegnati in consultazioni e incontri per arrivare a scelte che non creino ulteriori fratture e siano capaci di ricucire strappi e fratture.

L' sito dell'operazione, però, si intreccia inevitabilmente con il nodo delle candidature alla Provincia, che potrebbero costituire un ulteriore motivo di lacerazioni. Nel collegio 22 di S. Agata dei Goti, dove tiene banco la recente sentenza del tribunale amministrativo che ha reintegrato consiglio e sindaco e il decreto del

Prefetto Lo Mastro che li ha nuovamente sospesi, è tornato alla ribalta il nome di Pietro Farina, che Forza Italia ha proposto come candidato alla presidenza, ma che trova l'opposizione di Alleanza Nazionale e dell'Udc. Farina si è dichiarato disposto a scendere in campo solo se avrà la designazione unanime dell'intera Casa delle Libertà, pronto, perciò, a chiamarsi fuori se questo consenso non dovesse arrivare.

I primi candidati

Montesarchio - La difficoltà di intese tra partiti non frangono la corsa alla candidatura a sindaco che, quando mancano ancora dieci giorni alla presentazione delle liste, sono già due.

Il primo a rompere gli indugi è stato Antonio Izzo, a lungo presidente degli industriali sanniti, che ha annunciato, la scorsa settimana, la candidatura nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha anticipato le linee del programma sul quale intende chiedere il voto agli elettori.

Nelle intenzioni di Izzo, esperto amministratore di impresa, il comune è un'azienda che deve coniugare il rigore della spesa con l'efficienza e la qualità dei servizi e deve saper fornire risposte puntuali e coerenti alle domande dei cittadini.

L'altro punto qualificante dell'impegno di governo, ha aggiunto il candidato sindaco, è la programmazione, che costituisce una precondizione per qualsiasi progetto di sviluppo, che non tollera improvvisazioni né interventi pasticciati.

Il secondo candidato alla carica di primo cittadino è Raffaele Nazzaro, al cui fianco si è schierato un gruppo di popolari in rotta con il partito che costituisce il punto di forza della lista.

Nella formazione è entrata anche Alleanza Riformista con Pasquale Ceglia, che si presenta contemporaneamente candidato al Consiglio comunale e alla Provincia. A sciolto la riserva nei giorni scorsi anche l'avvocato Carmine Pagnozzi, che rientra nell'agone politico dopo aver rinunciato alla candidatura nelle ultime elezioni. A lungo sindaco e consigliere comunale, Pagnozzi si presenta alla guida di una lista civica, deciso a contendere fino all'ultimo voto la poltrona di primo cittadino.

C'è attesa, invece, sul fronte del centrodestra, per il quale Forza Italia ha inviato un messaggio, sotto forma di manifesto, agli amici aleatini per fornire assicurazioni sulla presentazione della lista.

Dal centrosinistra, finora, non sono trapelate indiscrezioni sulle candidature, per le quali, comunque, le segreterie dei partiti interessati lavorano con molta discrezione, con la segreta speranza di riuscire nel varo di una lista forte, che abbia qualche prospettiva di successo.

Marangelo

Cervinara

Educatori dal '900 ad oggi

I docenti cervinari e rotondesi che si sono avvicinati, nel secolo scorso, a insegnare nelle scuole elementari e medie - che oggi si chiamano con un'infelice espressione dei linguisti del Mi-

nistero Istituti comprensivi - sono stati protagonisti della manifestazione che il prof. Vito Casale è riuscito, con grande impegno, a organizzare con il contributo delle amministrazioni dei due comuni e dei dirigenti dei rispettivi istituti scolastici.

Presentava un magnifico colpo d'occhio l'aula dell'Istituto tecnico, stracolma di pubblico, tra il quale molti docenti in pensione - da Luigina Farese Marro a Esterina Sorriento, da Adriana Fucio a Lucia Cilenti, da Ferdinando Befi a Raffaele Cioffi - e una nutrita rappresentanza di professori in servizio con in testa Erne-



sto Marro e poi Lina Patari, Fatima Doria, Franca Mercaldo e tanti altri.

Al tavolo della presidenza, con

l'instancabile coordinatore Vito Casale, le autorità, con in testa i sindaci Raffaele Lanni e Franco Cioffi, il dirigente dell'Istituto Mario Esposito che faceva gli onori di casa, il filosofo Carlo Bianco, decano dei maestri cervinari, e inoltre i presidi Armando Marro e Maddalena Mercaldo, il direttore didattico Andrea Stellato e la direttrice Filomena Russo.

L'iniziativa, lodevole e meritoria, è stata sciupata banalmente, però, da una sequela di interventi che non hanno reso un buon servizio alla memoria dei docenti. Dei quindici relatori che si sono

avvicinati al microfono solo qualcuno è riuscito a proporre, in forma corretta e in termini appropriati, considerazioni sulla continuità della missione didattica che unisce idealmente educatori di generazioni diverse e lontane, maestri di ieri e di oggi, chiamati al difficile compito di preparare la società del futuro e i suoi dirigenti.

Così, la consegna delle pergamene, che doveva essere il momento solenne della manifestazione, si è risolto in una gran confusione, che non è apparsa proprio degna della memoria degli educatori che si voleva onorare.

Pagine di quaderno

La sala d'attesa

Non ho parlato con nessun ingegnere, ne ho consultato un architetto, per cui tutto quanto vado dicendo mi appartiene come opinione personale: la più stupida stanza di uno studio professionale è la sala di attesa. Al centro della stanza, collocato con perizia, un tavolino, a volte anche di geometria arida, sostiene una pila di riviste, vecchie, sguaiate, mancati di fogli, senza copertina e senza tempo. Intorno, divani in finta pelle, nera o rosso coccozza; stampe colorate alle pareti, o schizzi di superbi diletteanti, di quelli che le moderne fotocopiiatrici a colori sfornano a risma. Sprofondati nei divani, stanno i clienti, gambe a cavalcioni i maschi e le donne in pantaloni, a ginocchia accortamente strette le signore in gonnella: tutti aspettano d'essere chiamati dalla "signorina dello studio". Nessuno scambia una parola con lo sconosciuto che gli sta accanto: il bambino, che si è stancato anche di

annoiarsi, piagnucolando prega la mamma? "Andiamocene, mamma, ti voglio bene, andiamocene!" "Un altro poco, siamo i prossimi!" è la bugia, che lo acquieta per un attimo. Chiusi nelle spalle, timidi, impacciati, gli astanti hanno tutti gli sguardi bassi, timorosi di incrociare un altro per due attimi consecutivi. Ognuno affoga lo sbadiglio appena nato, ma le contrazioni facciali ne denunciano lo sconforto e la delusione. E' più viva una sala mortuaria: lì c'è sempre una voce che accenna un "eterno riposo...". Una luce fredda, livida, scende da quelle lunghe lampade a neon impiccate al soffitto, e più di un cliente sfilava dalla pila dei giornali uno dei tanti, stringendo le pupille per decifrare i caratteri, e legge, meglio, finge di leggere come in una sala di biblioteca, ma le pagine si aprono e si chiudono con una velocità inconsueta.

Il forzato lettore cerca la pagina che lo scuota, che gli cancelli la noia, che allontani la stanchezza, che gli faccia compagnia. Fa fatica a trovarla, e continua a sfogliare, anche con rabbia. Il silenzio è tombale. Il mondo appare moltiplicato e pesante ma distribuito uniformemente sulle spalle di ogni cliente. Sono due i suoni che li scuotono dal torpore pesante: il cigolio della porta che immette allo studio del professionista e la voce della signorina: "A chi tocca?"

Improvviso sboccia sulla faccia del fortunato un sorriso leggero: una stella alpina è stata dissepellita dalla neve. Gli altri, condannati ad attendere, come se fosse stato concordemente convenuto, sollevano la manica della giacca per guardare l'orologio: da quando stai aspettando, quando verrà il mio turno? Ognuno rialza il capo, conta ad occhi svelti i nemici che lo precedono, un rapido calcolo della durata media della chiamata, e riporta gli occhi sul quadrante per memorizzare quando tornerà a "riveder te stelle".

Giuseppe Romano

Laurea

Si è brillantemente laureato, presso l'Università Federiciana, in Ingegneria Elettronica il valente Felice Mainolfi che ha discusso la tesi sperimentale in **Tecnologie Biomediche dal titolo: Un sistema general purpose per la firma digitale all'interno di un sistema informativo ospedaliero.** Relatore è stato il ch.mo prof. **Alessandro Pepino, che ha avuto parole di elogio, assieme alla commissione d'esame per l'originalità del lavoro svolto dal neo ingegnere.** Ai genitori **Pietro e Maria Domenica Marro e alla sorella Chiara** le felicitazioni, al neo dottore gli auguri di una luminosa e lunga carriera.

Ristorante La Role
 Dal 1978...
 Via S. Agata dei Goti, 11 - 82042 Benevento
 CUCINA DEL SANNIO BENEVENTANO
 SERVIZIO SANGUINETTO - CATERING - SALETTE - MARCO UDOLI
 C. del M. S. 100 - 82042 Benevento (BN)
 Tel. (0874) 48.574 - Fax (0874) 38.470
 Via Roma 235 - 82042 Benevento
 email: la_role@benetel.it

PUNTO SNBI
Scommesse Ippiche
 Benevento, Via Grimoaldo Re, 24
Scommesse Sportive
 Montesarchio - Via Benevento, 86/A

GRUPPI
OGNI SABATO
 Puntate le tue grandi occasioni
 ogni settimana...
GRUPPI
 ogni settimana...
 Per prenotazioni telefonare allo
0874 38470

Premio nazionale Paestum

Poesia, narrativa e saggistica
Quarantatreesima edizione

L'Accademia di Paestum, che ricorda il lusinghiero successo conseguito nelle precedenti edizioni, rinnova l'invito a poeti e scrittori italiani e stranieri per la partecipazione al Premio nazionale Paestum 2003 (44ª Edizione).

E' possibile concorrere con uno o più elaborati (poesie in lingua ed in vernacolo, novelle, racconti e saggi) ma ciascuno dei componenti partecipanti, in 5 copie chiaramente dattiloscritte, di cui una sola firmata e con l'indirizzo dell'autore, va accompagnato dalla quota di euro 15 (titolo di parziale concorso alle spese postali, di segreteria e di organizzazione). Ogni poesia non deve superare i 40 versi ed ogni elaborato in prosa deve essere contenuto entro le 4 cartelle dattiloscritte a spazio due. Il tema è libero.

Sono in palio la Medaglia del Presidente della Repubblica, Medaglie d'Oro, Targhe, Trofei, Coppe, Medaglie messi a disposizione dall'Accademia di Paestum e da Comuni, Enti, Aziende di Credito e di soggiorno e turismo. Ogni premio è accompagnato da un'artistica pergamena di conferimento. I risultati del concorso e la cronaca della cerimonia di assegnazione del premio, oltre ad essere diffusi da radio e televisioni, saranno riportati nella loro stesura integrale dalla rivista Fiorisce un Cenacolo, organo ufficiale dell'Accademia di Paestum.

Inviare l'adesione entro la data del 30 Giugno 2003 all'indirizzo di: Accademia di Paestum (Segreteria Concorsi Letterari), 84085 Mercato S. Severino (Sa)

Difensore civico ancora un rinvio

Cervinara - Il difensore civico rischia di rimanere sulla carta, come tante altre opere pubbliche annunciate e mai realizzate. Dell'elenco degli annunci che il sindaco

hanno insediarsi nell'area industriale?

Nell'elenco degli appuntamenti mancanti rischia ora di finire anche il difensore civico, che non



Via Cioffi

daco ha fatto in tanti anni di governo ormai si è perso il conto. Ricordate la biblioteca? E l'eliporito che nessuno aveva mai immaginato ma che il sindaco, in uno slancio di grandezza, aveva promesso sognando l'atterraggio di elicotteri destinati al trasporto di infermi nel piano dell'attivazione del 118? E le aziende che dove-

deve essere proprio gradito a livello di amministrazione, forse non a torto.

L'istituto, introdotto dalla legge di riforma delle autonomie locali e contrabbandato come strumento di difesa dei cittadini contro i soprusi della pubblica amministrazione, in verità non ha poteri e si riduce a una forma di

rappresentanza formale priva di contenuto.

Non deve essere questo, però, il limite che consiglia l'amministrazione comunale a rinviare l'elezione, perché in tal caso non avrebbe dovuto bandire il concorso.

Perciò i motivi che hanno portato al blocco della procedura, ferma alle domande dei candidati, sono altri e coincidono, probabilmente, con il disegno del sindaco di evitare l'elezione del difensore civico.

Si spiega così, forse, l'esito della votazione registrato sull'argomento nell'ultima seduta del consiglio, alla quale la maggioranza si è presentata evidentemente impreparata. Così dall'urna sono usciti due soli voti validi, a favore di Franco Martino, contro quattordici schede bianche e due nulle. Né a giustificare la fumata nera può valere la giustificazione che la maggioranza non dispone dei quattordici voti che la legge richiede per l'elezione.

Proprio questa circostanza, anzi, rafforza il sospetto che del difensore civico si voglia fare un bel niente perché, se nessuno si adopera a ricercare il necessario accordo tra gruppi e consiglieri sul nome, alla fumata bianca dell'elezione non si arriverà mai.

La guerra

Fame, morte, disperazione... è questo il motto della parola "guerra". E pur mi chiedo: è così difficile poter vivere senza odiare? Ma è proprio odio, questo triste sentimento, che è insito in noi che ci fa agire senza pensare, che trasforma l'amore in rancore, la gioia in dolore, ma che, comunque esiste. E' la parte più brutta di noi quella che emerge quando seguiamo le tre parole più pericolose al mondo: lotta, conquista, vittoria! Eppure è così bello vivere amando e stando insieme. Esprimere la negatività di questi istinti, purtroppo, umani, resta pur sempre un inutile tentativo di mutare le cose.

Ma perdonare non è poi così difficile! Con queste mie parole so per certo di esplicitare il desiderio di ogni cuore, ovvero un cessate la guerra; uno stop alla morte assurda: un immenso no alla violenza ed ai soprusi. Basta con l'odio. Volgiamo gli occhi al cielo e proviamo a renderci conto del mondo d'amore che Dio ci ha donato!

Rossella Moscatiello 2F
Scuola media statale - Cervinara

Violenza negli stadi

Nell'ottobre del 2001 è stata approvata la nuova legge contro la violenza negli stadi, che introduce una nuova fattispecie di reato che può essere consumato dagli spettatori all'interno degli impianti sportivi: adesso sono perseguibili penalmente il lancio di materiale pericoloso, lo scavalco delle reti di recinzione che delimitano il rettangolo di gioco e l'invasione di campo. Inoltre la legge prevede la possibilità che chi commette violenza negli stadi, rendendosi, ad esempio colpevole di lancio di oggetti, di partecipazione a rissa, possa essere identificato, arrestato entro le 48 ore successive e processato immediatamente. La misura è stata introdotta per poter utilizzare i filmati televisivi che possono consentire d'identificare i responsabili di reati anche dopo la fine della partita. Infatti è previsto di dotare gli stadi di telecamere a circuito chiuso orientate sulle gradinate, in modo da poter procedere a rapida identificazione di coloro che, sugli spalti, si siano resi responsabili di reati. Si offre così un margine di manovra maggiore alle forze dell'ordine, che a volte non ce la fanno ad intervenire tempestivamente, sugli spalti, quando scoppiano incidenti.

Altra misura importante introdotta dalla nuova legge,

Paolisi

Cantieri aperti

Fervono in questo mese i lavori comunali, che sembra essere sempre più un grande cantiere.

Via Canale, in particolare, è oggetto dell'interesse degli amministratori e dell'ufficio tecnico che si occupa della messa in opera dei lavori pubblici: guidati dal responsabile del settore, il geom. Carmine Montella, i tecnici comunali sembrano puntare molto su questa strada che, fino a pochi anni fa, era principalmente sede di pascoli e di ampi appezzamenti di terreno destinati all'agricoltura, ma che ora si sta preparando ad accogliere un numero sempre crescente di nuove costruzioni ed abitazioni. Sono, infatti, in corso di allestimento le reti idriche e fognarie che, pur costituendo un'opera pubblica di una certa importanza, per ora stanno creando non pochi problemi ai residenti che sono costretti ad usufruire di una strada in condizioni pressoché precarie, in attesa di una speranza che i lavori terminino al più presto.

Più o meno simile è la situazione in Corso Vittorio Emanuele, dove il primo lotto di lavori di sostituzione della rete idrica, a causa di frequenti perdite nelle vecchie tubazioni, sta creando notevoli disagi di transito, sia automobilistico che pedonale, agli abitanti. È stato recentemente finanziato, inoltre, il secondo lotto di lavori che completerà l'opera di sostituzione dell'intero corso.

C'è, dunque, grande fermento nell'amministrazione: il consiglio comunale si è riunito venerdì 4 Aprile e ha discusso del bilancio, con in allegato il programma annuale delle opere pubbliche, più che mai ricco in questo 2003: oltre ai lavori tutt'ora in corso, sono già stati appaltati quelli in via Cupa S. Andrea (con basamento dell'intera strada) e quelli in via Appia (dove è prevista la costruzione dei marciapiedi nel tratto che va dalla via Ferrari alla via Muoio). Molti altri lavori, inoltre, sono in corso di assegnazione: gli amministratori, in testa a tutti il sindaco dott. Umberto Principe, spingono per una loro completa attuazione, ma non pochi sembrano essere i problemi di natura organizzativa, dovuti principalmente al numero forse eccessivo di opere pubbliche.

L'ufficio postale, intanto, relegato in un inadeguato container, sembra aver trovato la sua nuova sistemazione in via Ferrari, dove a breve dovrebbero partire dei lavori che adegueranno i locali disponibili con le dovute norme di sicurezza e d'igiene necessarie ad accogliere un ufficio pubblico.

La speranza è che i lavori inizino al più presto per il sollievo degli impiegati e, perché no, degli utenti.

Raffaele Perrotta

e tale da innalzare il livello di sicurezza in occasioni di incontri di calcio, è la possibilità di impedire l'accesso allo stadio a tutti coloro che siano già stati condannati per reati compiuti in occasione di incontri sportivi o che abbiano incitato alla violenza dagli spalti, ad esempio innalzando striscioni razzisti. Questo è un punto particolarmente qualificante della nuova normativa, perché tende finalmente a colpire un fenomeno che francamente era diventato odioso, ma purtroppo abituale in alcuni stadi italiani: esporre striscioni con scritte offensive nei confronti di tifosi avversari o contenenti addirittura frasi o simboli razzisti.

Giuseppe Casale 2D
Scuola media statale - Cervinara



il tuo migliore vicino di spesa

Montesarchio - Via San Martino - Parco dei Ciliegi

Montesarchio - Via Cervinara, 19/23

L' uomo e la sua insipienza

di Carlo Bianco

(2ª parte) E' da millenni che l'uomo si affanna, si agita, si tormenta - e tormenta gli altri - per questa illusione, che caparbiamente ritiene, sia l'unica verità leale e verità dell'esistenza.

Anzi dirò di più per confermare questa mia affermazione, che suppongo sia valida, più che sul piano umano, in quanto tale, sul piano storico della ventura terrena dello stesso uomo.

A tal proposito è utile precisare che l'uomo per questa sua illusione, ha scatenato e combattuto, nei tanti secoli della sua protostoria e della sua storia, più di duemila conflitti armati: un tempo con la clava; poi con le pietre appuntite; indi con le prime armi che compaiono con l'età del ferro; poi ancora con gli strumenti di morte che risalgono, come terrificanti, perché colpiscono da lontano, più di mille anni orsono. Indi con le armi sofisticate da sparò dell'età moderna; poi ancora con le terrificanti armi di distruzione di massa, atomiche e battericide, nell'età contemporanea e con

tutti gli strumenti terrestri, marittimi ed aerei, capaci di colpire bersagli prefissati, a distanza di chilometri con estrema precisione, fino ad aver qualificato questi strumenti di morte armi intelligenti ed infallibili. Parlavamo di duemila guerre, ma siamo stati

molto generosi, per difetto di calcolo, perché abbiamo tenuto presente soltanto tutte le guerre piccole o grandi, di tutti i tempi, seguite da un trattato di pace.

Ciò val quanto dire che non abbiamo calcolato, perché non ne abbiamo gli elementi probanti configuranti tutte le altre guerre, comunque combattute, ma non furono seguite da trattati di pace. Se questa è la verità storica, come è verità nella sua concretezza, ci si è lecito poter domandare quanto segue: l'uomo, attraverso tanti sacrifici, tanto dolore, tante distruzioni e tanto sangue versato, cosa ha, in definitiva conquistato, che abbia contribuito, in qualche modo a cambiare la sua condizione umana?

Egli non ha voluto mai comprendere che la sua posizione, in rapporto al creato, e la sua condizione, in relazione alla sua sorte, è una sola; ed è la seguente: deve percorrere, soffrendo lacrimando, anche se qualche volta sorridente e lieto, l'itinerario di una assai breve segmentazione, che ha inizio dalla culla o ventre materno, dal momento della sua concezione, alla morte, nel momento in cui egli irrevocabilmente cesserà di esistere, ossia, per dirla con parole più semplici, morirà.

Tutto qui. Ecco perché personalmente sono convinto, ma posso sbagliare,

l'uomo è senza divenire; ossia, egli, malgrado le apparenze illusorie non potrà mai sfuggire a questa legge inesorabile, implacabile e priva di un perché logico, cioè ridursi, non per sua volontà, in definitiva, a dodici grammi di polvere.

Se questa è una verità, chiedo (ma a me medesimo) perché l'uomo non dedica la sua esistenza al bene? Perché non volge tutta la sua attività alla pace inferiore, all'amore verso gli altri, alla concordia e alla fratellanza con tutti gli altri umani morituri? Non mi sembra inutile, a questo punto, ripetere per me medesimo, ma anche, spero non inutilmente, per i miei cinque lettori, che l'uomo è sempre stato, rimane e sarà anche in ogni tempo a venire, la risultante concreta di due cause diverse:

- LA CAUSA prima, che è la volontà di Dio e la causa seconda, che è la volontà dell'uomo.

- Siamo quindi di fronte a due determinismi:

- La causa prima, che io chiamo causa creante, ovvero, causa causarum che è Dio e quindi è la determinazione creante dell'animo umano;

- Causa seconda, che è la volontà dell'uomo, nell'esercizio della sua libertà, che congiungendosi, comunque, con una donna fertile, produce (dico produce) non

crea un corpo e, dal momento che l'animo umano è una particola nell'uomo dell'immenso amore di Dio, la conseguenza è in sede logica che l'anima è eterna, perché questa particola dovrà, comunque, ritornare a Dio, per ricomporsi con il suo immenso amore. Il corpo invece, essendo un prodotto dell'uomo (e non creazione), deve necessariamente perire perché è stato posto in essere da una causa causata, che, in quanto tale è necessariamente peritura.

Ora, la considerazione è questa: quella che l'uomo che chiama vita, non è tale, ma è semplicemente una esistenza, tenendo presente che esistere significa stare fuori; ma fuori da che cosa.

Penso fuori dalla verità perché l'anima che è la vita dell'uomo, e, in quanto infinitesima essenza dell'amore di Dio, l'anima stessa è eterna.

Se quanto ho cercato di semplificare al massimo è vero, come almeno per me, è irrevocabilmente vero, grande e devastante è la insipienza dell'uomo, che durante la sua permanenza sul nostro pianeta, salvo poche eccezioni, disattende l'eterno in sé medesimo dedicandosi completamente, a quella parte peritura, che, noi chiamiamo corpo.

Non è inutile ricordare che anche questo grandioso problema, sof-



fre. Ma si abbelleisce di straordinari e sublimi eccezioni, perché vi sono stati, vi sono e vi saranno anche per l'avvenire esseri umani che hanno trascurato, trascurano e trascureranno la parte peritura dedicando tutto il loro essere alla loro essenza eterna. Cito qualche esempio: S. Agostino; S. Tommaso D'Aquino; S. Francesco d'Assisi; S. Ignazio di Loyola; S. Bonaventura; S. Rita da Cascia; S. Teresa del Bambino Gesù; e, i miei tempi a noi contemporanei, Giuseppe Moscati, S. Pio da Pietrelcina e tanti altri e tanti e tanti altri ancora, come anime Sante, ma senza altare, con

particolare riferimento alla Santa della purezza: S. Maria Goretti, la angelica martire di Nettuno, e per non soggiogare alle voglie insane di un brutale stalliere: Serenelli preferì farsi ammazzare; non solo, ma la storia ci dice che ella comparve in sogno al suo assassino, quando questi dalla Corte di Assise era stato condannato a quattordici anni di reclusione, dicendogli: pentiti e prega, perché verai in Paradiso.

Per la storia, l'assassino Serenelli, scontata la pena, volle ridursi a monaco converso, bussando alle porte del convento.

(continua)

Non c'è festa più grande della Pasqua, per il suo significato e per i suoi valori, perché è il segno della vita che continua, della Natura che si risveglia, degli alberi che mettono fiori per i colli e per le valli, delle acque ritornano fresche e limpide a correre nei torrenti. Odi dappertutto un suono di festa, le campane che cantano a gloria, gli uccelli che nell'aria cinguettano, le rondini che riprendono il loro pellegrinaggio dall'una all'altra torre, in cerca dell'ultima grondaia ch'è rimasta e radendo la vetta del campanile che odora d'incenso e di violacciocche.

La Pasqua è questo canto universale d'amore e di gioia, perché tutto frema, anche la terra, ch'è piena di germogli, ed i bambini saltano dinanzi alla esuberanza dei colori. La Pasqua è il segno del risveglio, dei pesci e dei mandorli che tingono di rosa la campagna, dopo le devastazioni dell'inverno, che è stato lungo da passare, ed ha costretto a pause ed a silenzi, mettendo tanto freddo anche nel nostro cuore, che non bastava più a riscaldare la fiamma pur sempre quotidianamente accesa del focolare.

Forse è perciò che poi si saluta con più gioia la Primavera che danza ed esulta, che gioca nei prati, perché si aspetta come liberazione da uno stato di angoscia e si accoglie con rita che sono di propiazione ancora oggi come nei beitempi andati. La Pa-

squa è vita, è la vita di un bambino che nasce, di un bambino che cresce, del seme che germoglia, delle piante che gemmano, delle acque che scorrono, delle finestre e dei balconi che si schiudono.

Ha voluto il Signore che nella tarda vecchiezza assistessi al miracolo stupendo della nascita dei miei primi nipotini, forse un po' tardi, quando tutto è più difficile ed anche la gioia è condizionata dalla difficoltà dei movimenti. Ma è una gioia grande, a cui non si può rinunciare, poter seguire, a distanza o da vicino, la nascita d'un bambino, perché ti rendi conto di quanto sia immensa l'opera, della creazione. Una esperienza che però non ha nulla di diverso, se non il fatto di mettere a confronto due circostanze nell'insieme in contrasto, perché ci sono bambini che nascono al compimento del periodo di gestazione - ed è stato il caso di un mio primo nipotino - ed altri che vengono al mondo da un parto prematuro. Un bel bambino il primo, roseo, paffuto, che ha riempito subito l'aria a sé dintorno del suo pianto e del suo sorriso: la serenità, la gioia, l'aspettazione che si tramuta in canto, la mamma contenta e felice che stringe al seno il suo bambino: ed è norma, perché guai se invece fosse una eccezione. Ma ecco di contro l'altro bambino (l'altro mio nipotino), quello che ha visto la luce prima del tempo, piccolo piccolo di

La Pasqua è vita

di Carmine Manzi

Pasqua

S'estolle verso il Cielo eterna lode!

L'argenteo ulivo sulla verde altura: contorti i bracci al fremito del vento rinnovano nell'aria il prego antico.

Malinconioso è il tempo, ognuno riflette, riemergono le coscienze e affiora il bene.

Rigerante è l'eco: CRISTO E' AMORE!

Caterina Cecere

peso, forse da poter tenere in un pugno della mano, intubato sin dal momento del suo primo vagito. Sul volto di questa seconda mamma non c'è la gioia, ma la pena, si legge il dolore nel suo viso, e sarà duro per lei contare le ore che si trasciano lente, perché tutto è in pericolo e la vita stessa del bambino è legata ad un tenue filo di speranza. E dove troverà la mamma tanta forza d'animo? Questo andare avanti

a goccia a goccia, questo aspettare che il giorno dopo sia un altro giorno, diverso dall'oggi, in cui ci sia un alito in più di respiro, che permetta non al cuore di sorridere ma almeno di allargare la speranza.

Eppure questo è vita, questo aggrapparsi al domani senza mai perdere la fiducia. Questa mamma in pena quando potrà stringere tra le braccia il suo figliuolo? Per quanto tempo ancora do-

vrà attendere che giungano le diciotto e trenta di sera per quella ora di mesto sosare, la mascherina alla bocca, davanti all'abitacolo dove il suo piccolo giace in attesa del suo domani? Ma è vita anche questo anelito di speranza, perché è capace di ingigantire il senso della fiducia e trasformarlo quasi nella certezza che alla fine trionferà il canto della vita.

Se osassimo non dico di emettere delle sentenze ma tentare solo dei paralleli, verremmo già meno al nostro spirito di credenti ed invece la sensibilità, che pure non ci permette di penetrare nei misteri di questo mondo, ci consente tuttavia di credere nel grande miracolo dell'amore che presiede alla stessa creazione. Ed allora ci spieghiamo un po' tutto, ci spieghiamo perché incontriamo per via la gente che piange e la gente che sorride, senza che ci sia una ragione, senza che ci sia una colpa, ma solo perché la gioia ed il dolore sono cose di questo mondo.

Ed io che pensavo di aver appreso ormai tutto dalla vita, debbo convincermi invece che l'insegnamento proprio non finisce mai, perché ho ricevuto un'ultima lezione dalla nascita dei miei nipotini. Potevano avere avuto la stessa facilità di nascita e di crescita, ed io però avrei appreso, di meno, non mi sarei fermato così a lungo sulla problematica delle diversità che invece è tanta parte della nostra stessa esistenza e ci

aiuta a vivere meglio le angustie del mondo. E comprenderemo meglio anche l'animo dei fanciulli, perché tutto finisce per lasciare un solco nel nostro cammino, ed anche questa sofferenza neonatale dobbiamo metterla nel conto, questo strazio che ha scavato così profondamente nel mio animo e che mi auguro non abbia inciso alla stessa maniera sulla fragilità infantile.

Non domandiamo ancora il perché di onesti due canti alla vita così diversi tra di loro, ma scopriamo invece, nella loro intonazione, l'impeto di uno stesso sentimento, il coro, in due, di angeli che osannano al Signore nel giorno della sua Resurrezione.

E questa è la Pasqua, questo canto di vita che si innalza dalle culle dei bambini e della Natura tutta quanta e che segna la sconfitta del peccato ed il passaggio dal Sepolcro alla Vita.

Non c'è voce più bella ed armoniosa di quella dei bambini, siano pure dei vagiti e delle timide e disarticolate parole, perché dobbiamo riconoscere nell'oro canto il perpetuarsi delle nostre aspirazioni alla giustizia ed alla pace! Perciò le palme degli olivi diventano d'argento, vogliono accompagnare il nostro cammino nell'ascesa verso il cielo, vogliono esprimere il risveglio della Natura in una unica e corale invocazione alla pace, che resta ancora oggi il grande ultimo anelito dei nostri cuori.



**COSTRUZIONI EDILI STRADALI
E LAVORI O.O.P.P.L.**

Edil Costruzioni
Via...
Tel. 02/...



Notizie da Roccabascerana

a cura di Giovanni Imbriani

Cani randagi

Con recente provvedimento dell'amministrazione comunale è stata istituita l'anagrafe canina, per iniziativa del comando della Polizia Municipale, diretto dal maresciallo Antonio Maffei, e su indicazione dell'Azienda Sanitaria Locale Av2.

I proprietari di cani, d'ora in poi, sono obbligati a presentare denuncia su moduli prestampati al comando della polizia municipale, con la conseguenza che i cani non denunciati e non muniti dell'apposito dischetto di identificazione saranno considerati randagi e rinchiusi nell'apposito canile.

Finora il servizio sembra funzionare, perché sono state già presentate ben 250 denunce, delle quali ben 135 sono state definite con l'applicazione ad un orecchio del cane di microchip di identificazione. L'iniziativa è stata accolta con piacere dai cittadini che vedono, così, debellato, finalmente il fenomeno dei cani randagi, che sono un pericolo per la comunità. È il caso di ricordare che non molto tempo fa in località Tuoro un bambino fu assalito da un randagio e ridotto a mal partito. Il minore fu salvato grazie all'intervento di un uomo che mise in fuga il cane e soccorse il malcapitato.



Polemica per il campus

Si è arroventata in questi ultimi giorni la polemica per la scelta dell'area destinata a campus scolastico.

Come già riferito in precedenti note, il consiglio comunale ha deliberato di localizzare a Cassano Caudino le scuole comunali. Gli amministratori tentano di giustificare la scelta con motivi di comodità, perché la frazione Cassano si trova in posizione centrale rispetto all'intero territorio comunale.

La scelta, però, crea qualche riserva e perplessità, perché Giuseppe Maffei ha offerto all'amministrazione gratuitamente il ter-

reno di proprietà. Il sindaco alla proposta ha risposto con una nota, senza protocollo, nella quale respinge sostanzialmente l'offerta e scrive: "Il signor Maffei sa, o dovrebbe sapere, che il terreno che indica quale oggetto di una improbabile donazione non è di sua proprietà, ma già è appartenente al patrimonio comunale". E aggiunge rivolto all'interessato: "Le rammento che l'acquisizione al patrimonio comunale è avvenuta in virtù del giudicato del tribunale di Avellino".

La nota del sindaco si conclude con la manifestazione del dubbio di poter "prendere in considerazione una proposta vacua già nei suoi presupposti". La lettera del primo cittadino è per qualche aspetto sorprendente e per l'al-

tro solleva qualche interrogativo che forse è opportuno ripetere. La prima domanda spetta per competenza all'assessore del Capoluogo che deve far sapere se è d'accordo con la scelta del sindaco, espressa in nome e per conto di tutta l'amministrazione. Il secondo interrogativo riguarda la contestata proprietà del terreno destinato al campus. È sin troppo evidente, infatti, che se il comune già dispone, in base alla sentenza del Tribunale, del terreno sufficiente alla costruzione, non v'è ragione per affrontare la spesa di acquisto di altro terreno. Tutta la vicenda, in verità, non sembra proprio chiara e molti cittadini, specie del Capoluogo, individuano nelle parole del sindaco una sorta di gioco a dispetto, perché si vedrebbero sottratti, con una motivazione, in verità, abbastanza peregrina che con la centralità non ha niente a che vedere, l'edificio scolastico. Le conseguenze sarebbero gravi soprattutto per la scuola media, che si insediò nel Capoluogo 40 anni fa per iniziativa del sindaco Carlo Piantadosi e che l'amministrazione Principe-Renna vorrebbe ora trasferire a Cassano.

La statale 374

C'era una volta la statale 374, che fu dimessa dall'Anas qualche

anno fa per passare alla Provincia. Da allora, però, sono cominciati i problemi per l'arteria, che era il collegamento migliore e più frequentato per il capoluogo.

Ora è ridotta, purtroppo, all'abbandono a causa delle buche che costellano il manto d'asfalto e di alcune frane che restringono la carreggiata, rendendo pericoloso il transito di autoveicoli.

La prima consistente frana si trova a qualche chilometro dal bivio di Pannarano, in direzione della valle caudina.

Si verificò l'autunno di tre anni fa, quando la strada apparteneva

ancora all'Anas e da quel tempo sembra che amministratori e tecnici della Provincia se ne siano dimenticati.

Un'altra si è verificata l'autunno scorso, in località Pironi, a monte dell'abitato di Roccabascerana, dove la strada si è ridotta sensibilmente, costringendo gli automezzi a procedere a senso unico alternato.

Ci sarà qualcuno che alla Provincia si ricorda, oltre che di partecipare a tagli di nastro e cerimonie di rappresentanza, di dover assicurare anche la manutenzione ordinaria delle strade?

Il tempo nella Valle Caudina

a cura di Giuseppe Viola

Marzo 2003

Have prevalso le basse temperature notturne ed una limitatissima attività pluviometrica. Non sono mancate raffiche di vento forte e qualche nebbia mattutina.

La temperatura minima notturna ha presentato valori compresi tra -1°C (solo nei giorni 6 e 25) e +10°C (solo nei giorni 12 e 31), con frequenti valori +3-8°C. La temperatura massima diurna ha evidenziato valori compresi tra +7°C (solo il giorno 16) e +25°C (solo il giorno 11), con valori più ordinari +12-20°C.

Costantemente alta e poco variabile l'umidità massima notturna (80-95%); molto variabile, e spesso molto bassa, l'umidità minima diurna (25-50%). L'attività pluviometrica mensile di mm. 32 (media riferita alla zona di Napoli mm. 74), è stata verificata con la seguente frequenza: giorno 2 (mm. 10), 3 (mm. 10), 10 (mm. 11), 29 (mm. 1).

Durante il mese di marzo le piante erbacee e quelle arboree hanno avuto bisogno di interventi irrigui. Se durante i prossimi mesi la limitata attività pluviometrica dovesse continuare, si consiglia di intervenire con irrigazioni simili a quelle estive.

Per i tuoi momenti importanti...

CASA DELLA SPOSA

PRESENTA LA COLLEZIONE

Primavera - Estate

2003

- ABITI DA SPOSA

COMUNIONE E CERIMONIA DONNA

- ABITI DA SPOSO

COMUNIONE E CERIMONIA UOMO

Nei colori e nei modelli esclusivi a prezzi più convenienti

VASTO ASSORTIMENTO DI TAGLIE CALIBRATE E MODA COMODA

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 10

Spogliati dove ti pare ma vestiti da noi



TOTAL LOOK

Calliope Moda

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 22

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI NEGOZI

MONTESARCHIO (BN) - TEL. 0824 834103 - (Chiuso il Martedì mattina)

AMPIO PARCHEGGIO

L'assessore Pisaniello lascia

San Martino V.C. - La notizia ha fatto rapidamente il giro del paese e ha suscitato reazioni contrastanti: l'assessore alla cultura Pasquale Pisaniello, titolare da ben dieci anni, nelle amministrazioni centriste prima e di centro sinistra poi, di una serie di deleghe piuttosto pesanti ha, nei giorni scorsi, rassegnato le dimissioni dall'incarico, formalizzate in via ufficiale all'ufficio protocollo del Comune. Sotto certi aspetti si potrebbe pensare ad un atto quasi dovuto dell'assessore dal momento che, più volte e anche in occasione di pubbliche manifestazioni, ha denunciato la sua insofferenza a rimanere in giunta con assessori democratici di sinistra con i quali la coesistenza si era fatta particolarmente difficile.

Dunque, date le premesse, la decisione di passare la mano potrebbe essere lo sbocco naturale di un rapporto non più sostenibile.

Qualche considerazione merita, però, la decisione assunta dal plenipotenziario esponente politico sammarinese.

Prima, non è possibile immaginare che, a due anni dalla vittoria del centro sinistra, l'assessore Pisaniello abbia esaurito la pazienza e abbia deciso di mollare tutto e salutare.

Letta così, la vicenda sarebbe troppo riduttiva.

Non è improbabile perciò, che l'assessore avrà voluto ottenere ben altro dal suo clamoroso gesto, che potrebbe essere un messaggio agli alleati al fine di lasciar intendere che la partecipazione all'attività della giunta non può essere considerata un semplice atto dovuto, perché essa è funzionale a motivazioni politico-programmatiche serie e fondate.

Secondo, non si può escludere che Pasquale Pisaniello voglia dare una dimostrazione di forza. Così ha voluto far sapere che se il suo posto in giunta è ambito, non ha difficoltà a farsi da parte, invitando gli altri a sedersi sulla poltrona.

In tutto questo, però, non si può escludere che il tormentone politico potrebbe rientrare e che a breve l'assessore possa riprendere il suo posto in giunta e molto probabilmente la sua posizione politica finirà anche per rafforzarsi.

Il tutto avverrà per i consolidati equilibri tattico-politici cui gli esponenti locali e provinciali ci hanno ormai abituati. Forse è questa la ragione per la quale nessuno esponente della maggioranza che guida il paese, con il primo cittadino Cocozza in testa,



ha manifestato segnali di precocità per l'uscita dell'assessore Pisaniello.

Solo l'opposizione consigliere, di

visa tra le irrisorie componenti, oltranzista, moderata e semi-al-

Giovambattista Teti

lineata, ha sciorinato la sua incontentabile gioia per le dimissioni, immaginando di aver provocato la tanto agognata rottura nel centro sinistra che si dovrebbe tramutare, soprattutto nelle intenzioni della componente semi-allineata in un ipotetico ritorno di sogni di gloria centrista e tutto questo per tralasciare ipotesi peggiori.

Tant'è, però: se il centro sinistra non gode di una condizione di salute invidiabile, il raggruppamento di opposizione, al momento, non sembra star meglio rispetto all'anno della durissima batuta d'arresto in campagna elettorale.

Quanto a Pisaniello, bisogna dire che tanto ex assessore non pare: potrebbe apparire paradossale, si trova in Municipio più spesso di prima... naturalmente quando è libero da impegni di lavoro e da altre incombenze!

Taccuino

L'inserzione avviene su richiesta

Diciotto anni

Cervinara - Adriana Marro ha festeggiato con gioia i suoi fatidici diciotto anni, circondata dall'amore dei genitori e dall'affetto degli amici accorsi numerosi alla sua festa.

Felicitazioni ai genitori Antonio e Maria Barbieri, ad Adriana gli auguri di un avvenire luminoso.

Laurea

Cervinara - Claudio Simeone ha concluso brillantemente il corso di studi universitari conseguendo, con una lusinghiera votazione, la laurea in Comunicazione Politica presso l'ateneo napoletano Federico II.

In seduta d'esame il simpatico Claudio ha discusso la originale tesi su "La società dell'informazione", relatrice la ch.ma prof.ssa Rosanna De Rosa, guadagnandosi gli apprezzamenti dell'intera commissione esaminatrice.

Al neo dottore gli auguri di brillanti successi professionali, ai genitori Peppino, dirigente delle PPTT, e alla signora Pina Lengua le nostre congratulazioni.

Cervinara - Francesco Sorrentino ed Angelo Vaccariello si sono conosciuti al primo anno delle scuole superiori. E' nata improvvisa e spontanea una grande amicizia che da allora li sta accompagnando.

La loro amicizia è stata cementata dalla scelta di un percorso in comune: quello dello studio.

Hanno cominciato studiando insieme al primo anno delle superiori, hanno conseguito insieme la maturità, hanno scelto la stessa facoltà, quella di Economia e Commercio dell'Università degli Studi del Sannio.

Oltre allo studio hanno continuato a coltivare le loro passioni: Francesco è diventato un bravissimo giornalista mentre Angelo ha assunto un ruolo di primo piano nell'azione cattolica diocesana ed è stato l'unico non laureato a diventare coordinatore di tutti i tutor di IG. Dopo tanti sacrifici hanno conseguito lo stesso giorno la sospirata laurea, relatrice la ch.ma prof.ssa Maria Rosaria Napoletano, correlatore il ch.mo prof. Filippo Bencardino, Francesco ha presentato una tesi sperimentale in marketing sul vantaggio competitivo per lo sviluppo dell'ICT.

Anche Angelo ha presentato una tesi sperimentale in marketing sui processi di localizzazione delle imprese ICT. E' quasi inutile sottolineare che sono stati i più bravi di quella seduta conseguendo una lusinghiera votazione.

Francesco ed Angelo hanno discusso le tesi sotto gli occhi delle persone più care.

Ai genitori di Francesco, Luigi e Giovanna e alla fidanzata Stefania Clemente giungano i migliori auguri dalla redazione de Il Caudino.

Ai genitori di Angelo, Crescenzo e Teresa e alla fidanzata Paola Nazaro le nostre più fervide congratulazioni.

Ai due neo dottori, diventati ormai uomini, l'invito a continuare a distinguersi con il loro impegno e la loro serietà.

Paolisi - Marialucia Madonna ha conseguito la laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Istituto "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, discutendo la tesi in "Metodologia e Tecnica della ricerca archeologica", e ottenendo il massimo dei voti e il plauso da parte del relatore, prof. Antonio De Simone, e della commissione.

Alla neodottr. Marialucia, al papà Antonio e alla mamma Lucia Bove vanno le nostre più vive felicitazioni, unite all'augurio di un futuro radioso.

Compleanno

Paolisi - La piccola Fuccio Marica ha spento la sua prima candela per la gioia del papà Carmine e della mamma Gloria Covino e della nonna paterna Nella Perone e del nonno materno Gerardo Covino. Mille di questi giorni alla piccola Marica.

Riconoscimento

Cervinara - Brillante affermazione del dr. Costantino Ippolito che si è classificato al secondo posto assoluto nel Premio di laurea Artemio Franchi, bandito dalla omonima Fondazione insieme alla Lega Calcio e con la collaborazione dell'Università degli Studi di Firenze. La commissione, presieduta dal prof. Piero Barucci, ha attribuito al dr. Ippolito il secondo premio per l'originale lavoro in materia di "Cessione di atleti e vizi debitori", che costituisce un notevole contributo alla dottrina dell'istituto.

Felicitazioni al bravo Costantino e ai genitori Gerardo e Anna Criscuolo.

Lutto

Montesarchio - Ha destato sgomento e costernazione l'improvvisa dipartita del giovane Antonello Mercaldo.

Ha raggiunto la casa celeste, lasciando nel più profondo dolore i genitori Salvatore e Liliana Greco, ai quali vanno le nostre condoglianze.

Cervinara - Dario Ruggiero ha cessato di vivere lasciando nella moglie Geppina Villacci, nei figli Omelia, Peppino e Tina, e in tutti gli altri congiunti un vuoto incolmabile e un grande dolore.

Fu amato e stimato da quanti lo conobbero e lo ebbero amico.

Alla famiglia le condoglianze della redazione del giornale, di cui Dario fu assiduo lettore.

Roma - Lo scorso 2 aprile si è spento Pasquale Lanni di anni 63, orlundo di Rotondi, Maresciallo dell'Aeronautica Militare in pensione. La salma riposa nel cimitero del Comune di Fiumicino, dove Pasquale si era trasferito già da giovane età.

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Giuliana Urru, i figli Antonietta e Rino, le sorelle Rosetta ed Angelica nonché tutti i parenti e quelli che lo hanno conosciuto.

Rotondi - Ha fatto appena in tempo a festeggiare i cento anni il dottore Maietta, don Mimiuccio per gli amici, che è volato al cielo lasciando nello sconforto parenti e conoscenti.

Salerno - Ha concluso il suo percorso terreno il preside Giovanni Esposito, insigne educatore ed esemplare maestro di vita. Lo piangono la moglie Pina e i figli Nino, Marisa e Mimmo ai quali la redazione formula le condoglianze.

Presentato il libro di Alfredo Turi e Domenico Sellitti

I Savoia

Cervinara - Nella sala conferenze del nostro giornale è stato presentato il libro "Savoia, iconografia tra Ottocento e Novecento" di Alfredo Turi e Domenico Sellitti. La manifestazione è stata l'occasione per presentare anche il manifesto politico del partito di Alleanza Monarchica.

Ha introdotto i lavori, infatti, Augusto Genovese, giovanissimo segretario di Alleanza Monarchica per la Valle Caudina, che, dopo aver motivato la sua adesione al movimento, ha ricordato il fondatore del Partito Nazionale Monarchico On. Alfredo Covelì. Il presidente nazionale Roberto Vitucci Righini, che non ha potuto presenziare alla cerimonia, nel messaggio che ha fatto pervenire ai convenuti ha sottolineato che il libro è "dettato dall'amore verso Casa Savoia che

compendia la storia delle ultime generazioni della dinastia millenaria".

L'incontro è proseguito, poi, con l'intervento del segretario nazionale di Alleanza Monarchica, Franco Ceccarelli che ha spiegato i passaggi storici del movimento fino ad oggi ed ha elogiato gli autori del libro per l'impegno profuso per la sua realizzazione.

Tra gli altri, erano presenti il principe Carlo di Somma del Colle, il duca Giannandrea Lombardo di Cumia, delegato regionale dell'Istituto Nazionale delle Guardie D'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, il conte Michele Gargiulo con la delegazione di Sorrento, il duca Giovanni Pignatelli della Leonessa, il segretario di Alleanza Monarchica di Caserta Elio Santabarbara.

pasqualino marro

Autocarrozzeria Ecologica

Giacomo Silietti

Banco Dima con misura simmetrica
Verniciatura a forno
Convenzionato con le assicurazioni

Cervinara - Via Patricelli

KALIMBUSA

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
TROVERAI QUALITA'
E PREZZI CONVENIENTI

Via Roma - CERVINARA (AV) - Tel. 0824.838042

PAVIMENTI
CASALE
S.R.L.



PAVIMENTI
CASALE S.R.L.
10062 CERVINARA (AV)
DR. TORRELLI
TEL. 0824.838042
FAX 0824.838042

Campo Verde

Ristorante - Albergo
Bar - Pizzeria

Ampia sala per tutti i tipi di ricevimenti
Camere munite di servizi e comfort indispensabili

Montesarchio (BN)
VIA BENEVENTO - TEL. 0824 834833

Sport caudino

L'Audax festeggia la salvezza

L'Audax ha conquistato, nelle ultime due partite casalinghe, i punti necessari alla salvezza, riscattando così un campionato modesto per gioco e risultati. L'eccezione è venuta proprio nelle due ultime giornate, che hanno portato nella scarsella dell'asfittica classifica ben sei punti, facendo salire la squadra a quota ventinove punti, che rappresenta la matematica salvezza. Rientrata con le pive nel sacco dalla trasferta di Baronissi, con una sconfitta maturata nei minuti finali dell'incontro, la squadra si è convinta forse, che la permanenza nell'eccellenza passasse sul terreno di casa, negli incontri contro avversari modesti e sicuramente a portata di... gol. L'Akavilla Silentina, però, relegata al terzultimo posto in classifica a tre lunghezze di distanza, ha fatto sudare le proverbiali sette camicie agli uomini di Casale che sono riuscite ad imporsi soltanto al 90° minuto, e grazie ad un calcio di rigore trasformato da Imbimbo. La partita era cominciata con i migliori auspici per l'Audax, che era passato in vantaggio dopo sette minuti a conclusione di una veloce azione che aveva

portato Esposito a battere il portiere De Conte. Sembrava l'avvio di una partita dall'esito scontato che ritornava, invece, prima in parità e poi sfociava addirittura in sconfitta nel giro di tre minuti. Il timore di una resa si è sparsa subito sugli spalti e tra i dirigenti, increduli di fronte alle improvvise distrazioni di centrocampisti apatici e alle amnesie di difensori leggeri. Così la squadra silentina si è trovata in vantaggio. Al 39° aveva pareggiato con la rete di Liliano, che si era involato dal centrocampo infilando in contropiede un nugolo di difensori e il portiere Monetti. Tre minuti dopo si è ripetuta l'azione, questa volta, però, con Carpanelli, che ha messo a segno il gol del momentaneo vantaggio. Il riposo giovava evidentemente ai ragazzi di Casale che rientravano in campo determinati e dopo un quarto d'ora riuscivano ad agguantare il pareggio con Di Meola, che per una volta non deludeva le attese. Poi, nella mezz'ora successiva si sono sprecate numerose occasioni per passare in vantaggio e così si è dovuto attendere proprio l'ul-

timo minuto e l'ennesimo tentativo di Esposito che si è incuneato tra i difensori avversari, costretti a fermarlo con un fallo che l'arbitro ha punito con la massima punizione. Quota 26, però, non garantiva la salvezza, che è stata conquistata invece nel confronto diretto con la prima della classe. Contro la forte Spigolarice, che ha dominato il campionato aggiudicandosi il successo con 5 giornate di anticipo, gli uomini di Casale hanno disputato la migliore partita dell'intero campionato, rifilando ai temuti avversari tre reti, tutte di ottima fattura. È stata la giornata del giovanissimo Befi che l'allenatore è stato costretto a schierare per la contemporanea assenza di cinque titolari, corrispondenti ai nomi di Albarelli, Esposito, Imbimbo, Vassallo e Brunella. La squadra si presentava indubbiamente indebolita rispetto alla già debole consistenza, ma non soffriva timori riverenziali e così alla mezz'ora si trovava in vantaggio per merito di Pisacreta che metteva di testa in rete un passaggio dal fondo campo. La reazione della capolista è sfociata in una ben orchestrata azione che

però non si è conclusa a rete e che è stata anche l'ultimo acuto dei cilenanti. La svolta della partita arrivava sullo slancio di Di Meola, che in contropiede si involava verso la rete avversaria costringendo al fallo o difensori. Rigore ineccepibile, che Pisacreta trasformava. A 5 minuti dal termine era poi lo stesso Di Meola a mettere in rete il terzo gol, che condannava la Spigolarice alla seconda sconfitta del campionato. Le ultime convincenti prestazioni, però, non possono far dimenticare le amarezze del campionato deludente che l'Audax ha disputato. La conferma viene dall'analisi del consuntivo delle 29 partite, che parla di ben 17 sconfitte, alcune delle quali anche pesanti, 9 vittorie e 2 pareggi. La scarsa tenuta della squadra appare ancora più evidente a tener conto della differenza tra le 29 reti segnate e le 47 subite. La cronaca poi rivela l'amara verità che le delusioni maggiori, per dirigenti e tifosi sono arrivate dopo il mese di dicembre, proprio con gli acquisti che avrebbero dovuto rafforzare la squadra e che si sono rivelati invece inferiori a

ogni attesa. A conti fatti la squadra rinforzata al mercato di riparazione, nel girone di ritorno ha ottenuto 13 punti, 4 in meno rispetto a quelli conquistati nella prima metà del campionato. La spesa evidentemente non è stato un buon investimento e per l'anno prossimo il presidente Guido Simeone deve tesoro del-

l'esperienza per evitare altri errori, che non sarebbero giustificati. Chiuso il capitolo della salvezza è arrivato ora il momento delle scelte della programmazione, che deve fissare obiettivi e tetti di spesa e affidare le deleghe nella gestione della società, che non può investire risorse con scarsi risultati.

San Martino Calcio

Traguardo raggiunto

Vittoria sofferta ma meritata. Sembrerebbe la solita frase fatta, ma riteniamo che possa essere utilizzata ampiamente al fine di sintetizzare l'esito felice del cammino del San Martino Calcio in terza categoria; ebbene sì, ormai è ufficiale, si respira nuovamente l'entusiasmo e il clima festoso dei tempi d'oro, dopo la vittoria del campionato e il passaggio in II categoria. È stato un successo sofferto, ma assai meritato, rimasto in bilico fino alla fine per la caparbia resistenza opposta dalla compagine cervinarese Santa Maria della Valle, la quale, stremata, si è arresa cedendo ai vincitori la miseria di un solo punto in classifica finale. Quel punto, tuttavia, ha fatto la differenza e il San Martino, nella prossima stagione, sarà protagonista nella categoria superiore. Ma lasciando da parte i programmi futuri, è più opportuno ripercorrere la cavalcata vincente dei ragazzi del presidente Iuliano e soffermarsi sui protagonisti della stagione appena trascorsa; tutti hanno voluto dare il proprio contributo per la rinascita del calcio dilettantistico a San Martino e, effettivamente, va dato atto che la vittoria finale va equamente ripartita tra diverse e numerose persone. Detto questo, va precisato che la festa finale, celebrata a conclusione dell'ultima trionfale giornata (sette goal a due in quel di Roccabascerana) è stata all'insegna dell'allegria e della soddisfazione per tutti, dai dirigenti ai calciatori, dallo staff tecnico ai soci, dalla tifoseria più vicina alla squadra alla cittadinanza tutta. Si è trattato del successo di un gruppo di amici che, ritrovatisi intorno al progetto di ricostituzione della squadra, sono riusciti a centrare al primo tentativo un obiettivo ragguardevole che getta le basi per un brillante avvenire. Eppure, inizialmente, la squadra non era tra le favorite: si era partiti per un campionato dignitoso ma non di vertice. Poi le cose si sono messe subito bene e, progressivamente, tutti hanno cominciato a crederci sempre di più; in un crescendo di vittorie e di risultati positivi, si è giunti alle ultimissime partite che hanno scritto la parola fine sull'esito del torneo, stroncando le resistenze dei cugini di Cervinara. Il paese, quindi, deve essere grato ai dirigenti, ai soci, ai calciatori (tutti di San Martino Valle Caudina, dal più anziano al più giovane), allo staff tecnico (Modestino Savoia e Titta Pisaniello), due colonne della squadra di alcuni anni fa che si faceva rispettare in Prima categoria e Promozione), che hanno condotto a termine una bella impresa che costituirà, questo è indubbio, il punto di partenza per un auspicabile rilancio dello sport all'insegna del divertimento, della sana passione e della gioia dello stare insieme. **G.T.**

Il torneo delle squadre paolisane

Prima Categoria

Trasferta proficua quella di Piedimonte Matese: un gol di Genovese ha permesso ai paolisani di portare la vittoria a casa. Secondo tempo più scoppiettante, con occasioni da ambo le parti. Nei primi minuti del secondo

olisi cheva in vantaggio al 26' con un perfetto tiro di Russo. Nella ripresa il Torrecuso si fa vedere spesso nell'area paolisana e concretizza le sue fatiche con una punizione in area raccolta da un difensore torrecusano, che manda in gol e toglie ai caudini la soddisfazione della dodicesima vitto-

bitro concede un tiro dagli undici metri ai Paolisi trasformato da D'Iglio. Nel secondo tempo su una svariazione della difesa paolisana la squadra telesina segna il gol del 2-1. Un Paolisi apparentemente appagato, dunque, quello di queste ultime partite: la quinta posizione meritatamente occupata gli garantisce la permanenza in prima categoria ma, contemporaneamente, non lo abilita a sperare in un piazzamento prestigioso causa dell'eccessivo distacco dalle prime posizioni. L'unico obiettivo dei ragazzi di Izzo sem-

Terza Categoria

Mese positivo per il Deportivo, che è riuscito a centrare ben tre vittorie nelle ultime cinque partite. Ottenute tutte in casa, le vittorie contro il Tocco (5-2), il Bucciano (6-1) e il Tufera (4-0) hanno riportato l'euforia in casa Paolisana. Sorride anche la classifica, che vede i ragazzi di mister Limonciello decimi in classifica con 19 punti, segno che la squadra sta finalmente trovando la propria identità e, soprattutto, il buon gioco. Il tecnico paolisano ha potuto contare, in particolare, su Bove, vero e proprio trascinatore della squadra e autore di ben nove reti nelle ultime cinque partite, sull'ottimo comportamento del portiere Lanni, e sulla bravura del terzino Papa, autore di buone prove in quest'ultima tranche di campionato. Il prossimo importante impegno vede il Deportivo impegnato in casa contro il lanciatissimo S. Leucio che in casa paolisana dovrà fare bottino pieno per continuare ad inseguire i propri sogni di promozione: ma il Deportivo può contare di rovinare loro la festa con l'organico con cui si ritrova e, soprattutto, con la grande voglia di mostrare le potenzialità di cui dispone.

Raffaele Perrotta



tempo Genovese dà il cambio a D'Iglio, e al ventesimo spedisce il pallone alle spalle del portiere piedimontano. Vittoria mancata contro il Torrecuso. Buon primo tempo del Pa-

ria stagionale. Disfatta casalinga ad opera del Valle Telesina. Subito in vantaggio la squadra ospite, che al terzo minuto approfitta di un errore del portiere paolisano Dragone. Al ventottesimo l'ar-

bra oramai essere il quarto posto da conquistare a spese di un ottimo Panarano, che difficilmente concederà questa soddisfazione ai giallorossi. Staremo a vedere.

TERMORUS
Progettazione e installazione
Impianti di riscaldamento - Idrosanitari
Condizionamenti e vapore
Servizio assistenza caldaie a gas
Via M. R. Imbriani, 40 - 83012 CERVINARA (AV)
Tel. 0824 832375 - Telefax 0824 838227

Complementi d'arredo e bomboniere
FANTAS
di Antonio Piscopo
Orologeria - Pelletteria - Profumi Oggetti Artigianali
Giocattoli - Argenti - Idee regalo
Via Roma - ARPAIA (BN)
Tel. 0823 950301

UNA VACANZA-STUDIO
NEL REGNO UNITO E IN AMERICA
Migliora il tuo inglese e apre nuovi orizzonti
Serenità dei genitori
e successo scolastico garantito
Contatta il Prof. Giuseppe Gorruso
Telefax 030/380830 - Cell. 3334630466
E-Mail: gsgorruso@libero.it

I ANNATEK
AUTOMATISMI - ANTIFURTI -
ANTINCENDIO
CONCESSIONARIO: CAME - TERVIS - AVS
82016 MONTESARCHIO (BN) - VIA BENEVENTO
TELEFAX 0824.835485

"Antonellina Clemente"
Associazione per la lotta
alle leucemie infantili
C.C.P. n. 12053831
Via E. M. ... 3 - CERVINARA (AV)
Tel. 0824 836727 - 839038 - 839037